

XL

*“Non un festival, ma un allenamento
collettivo al pensiero, all’azione, all’adesso”.*



Mara Oscar Cassiani
Bondone (2020)
19 Novembre - 11 Dicembre 2020
INBTWN Capitolo IV
A cura di Claudia D'Alonzo
Per XL - Centrale Fies

“Collegare gli antichi rituali folcloristici direttamente con il nostro nuovo folklore contemporaneo”, così descrive Mara Oscar Cassiani uno dei tratti principali del proprio lavoro, che si muove tra performance, coreografia e arti visive a carattere mediale.

La sua ricerca mescola iconologia delle *webcultures* e pratica performativa agita dal e nel proprio corpo e che pur nella ipercontemporaneità di estetiche e linguaggi, risale spesso a ritroso verso le radici archetipiche delle simbologie che indaga e delle quali si appropria.

Mara Oscar Cassiani rintraccia nell’ipertrofia visiva delle culture digitali segni magici e simboli spesso inconsci, animali propiziatori e avatar, amuleti e lattine di Redbull, riti popolari del passato e celebrazione del rave, figure coreutiche nei balli sardi e ciclicità del movimento guidato dalla musica techno, spiritualità selvaggia e i mantra motivazionali che disciplinano le menti e i corpi del capitalismo neoliberista.

Nei suoi lavori, si appropria di elementi simbolici dentro e fuori la rete andando a ricercare le immagini primordiali penetrate nell’inconscio collettivo che ibridano specie umana e vite animali, le tracce delle leggende e dei sogni, dei sacrifici e dei rituali dionisiaci radicati fin dentro i corpi. Queste tracce sono trasfigurate in opere che attraverso formati diversi creano celebrazioni e rituali e inducono lo stordimento e lo stato di trance onirica che sono tra gli effetti dell’esperienza di navigazione.

Per un artista *Wifi based*, come Mara ama definirsi, stare in mezzo, in-between, non vuol dire solo essere costruttivamente tra un dentro e un fuori, un online o un offline da tempo collassati in un’unica dimensione, ma anche far parte di un ambiente, quello delle culture digitali, che è uno *slime* semiotico di alto e basso, insieme presente, passato e futuro. Un fluido visivo che l’artista attraversa con il corpo fisico e con i suoi molti avatar e se ne lascia trasformare per restituirne delle rappresentazioni effimere e transitorie, al ritmo 4/4 della techno, lo stesso del battito del cuore.

Il rimescolamento o, come detto dall’artista il ‘mixtape’ di icone e simboli si muove e saccheggia tra registri diversi perché la rete e la sua miriade di culture ha polverizzato ogni possibile senso a

questa polarizzazione. Quello del rimescolamento di elementi e segni preesistenti per produrre un senso nuovo e originale è un *fil rouge* che attraversa tutta la produzione artistica e culturale dal ready made duchampiano alla recente fenomenologia del meme, passando per il situazionismo, il new dada, la blog culture e la post produzione. Ricombinare elementi visivi persistenti provenienti da archivi iconografici diversi permette di giocare nel legame labile che c'è tra il significante e il suo referente e costruire forme di narrazioni e rappresentazione rispetto a quelle dominanti, come quelle legate ai ruoli e ai generi.

Questa attitudine è presente nel lavoro di Mara Oscar Cassiani secondo strategie espressive e di produzione di senso diverse che in modo altrettanto eterogeneo coinvolgono apparati simbolici plurimi. Nel caso di *Bondone* i sistemi iconografici coinvolti sono quelli della cultura tradizionale trentina e delle figure selvatiche, ibridati con il fantasy dei video game contemporanei per innescare slittamenti di senso sulle iconografie storiche e contemporanee delle donne guerriere, sugli stereotipi associati al femminile: essere miti, pacifiche, passive, vittime, generatrici di vita e non violente.

La "narrazione altra" nella ricombinazione di elementi tratti da questi reami visivi in una rilettura propria dell'artista vuole forzare i confini e i limiti posti alla condizione femminile attraverso queste figure o alle storie che raccontano. Se è vero infatti che le culture occidentali sono popolate da donne guerriere reali o immaginarie - dalle amazzoni alle combattenti delle saghe nordiche - raramente queste figure trionfano grazie al proprio valore di combattenti, come invece per gli eroi maschili. Le loro gesta sono raccontate spesso in modi simili a quelli del sacrificio e del martirio. Forse anche per questo sono spesso anche vergini e pure. Nel caso in cui non paghino con la vita, le figure femminili forti e potenti sono spesso stigmatizzate come demoniache o mostruose. In altri casi la forza delle guerriere diventa ipertrofia erotica e sessuale offerta allo sguardo maschile che si rintraccia in molta produzione visiva contemporanea, dal cinema al video game.

Con *Bondone* Mara Oscar Cassiani attraversa e preleva elementi e gesti di queste saghe storiche e contemporanee, le riconnota attraverso un *reenactment* in forma di performance e atlante visivo web-based. Le gif nello spazio buio del sito evocano la potenza e la lotta di donne combattenti, dai mondi fantastici del fantasy alla politica attuale: le armi di guerriere dal mondo del gaming, gli stralci di discorsi della politica e attivista Alexandria Ocasio-Cortez, pugni dalle unghie smaltate ci immergono nel processo creativo dell'artista, nell'immaginario che va creando mescolando piani e registri diversi, fino alla celebrazione della performance.

Il momento performativo condensa diversi livelli di appropriazione e ricombinazione. Il formato e il linguaggio audiovisivo è quello dei video tutorial in rete, il rituale è quello dell'allenamento invita ad imparare a stringere i pugni e ad esercitarsi nella lotta.

Claudia D'Alonzo